



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Interregionale Sud-Est

(Puglia e Basilicata) @-mail: sudest@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.org



Taranto, 10 agosto 2015

TARANTO: VERTENZA ARSENALE MM E SETTORE DIFESA

Sintesi dell'incontro preliminare tra Sindacati e Comune di Taranto

In accoglimento della richiesta sindacale unitaria del 30.07.2015 (RSU Arsenale MM Taranto, OO.SS. territoriali del Pubblico Impiego, dei metalmeccanici e dei servizi) di indire un Consiglio monotematico straordinario sulla vertenza Arsenale MM Taranto, scaturita dal deludente incontro con il Ministro della Difesa del 27.07.2015, dall'assemblea generale dei lavoratori diretti e dell'indotto arsenalizio tenutasi il 30.07.2015, da alcune dichiarazioni di "piena soddisfazione" del Sindaco di Taranto e da un precedente impegno assunto dalla Commissione Attività Produttive del Comune di Taranto, **in data 10.08.2015, su formale convocazione del Comune di Taranto** estesa anche al Presidente della Regione Puglia ed ai Parlamentari di area jonica, **si è svolto** nella Sala Consigliare del Comune di Taranto, **un incontro preliminare** con i Sindacati delle varie categorie per approfondire gli argomenti vertenza Arsenale MM Taranto e Settore Difesa Taranto, **per poi stabilire la data del Consiglio Comunale monotematico** nel quale i sindacati non hanno titolo ad intervenire.

Molti gli assenti. Presenti, invece, oltre ad alcuni capigruppo consiliari, gli onorevoli Donatella Duranti e Ludovico Vico, il Presidente della Commissione Consiliare Attività Produttive (Cosimo Cotugno) in rappresentanza del Sindaco assente giustificato, le organizzazioni sindacali di categoria nel particolare per le Segreterie Territoriali del pubblico impiego CGIL (Lorenzo Caldaralo), CISL (Massimo Ferri), UIL (Giuseppe Andrisano), FLP DIFESA (Pasquale Baldari), CONFISAL/UNSA (Cosimo Gualano) e per le Segreterie territoriali dei servizi FISASCAT CISL e FILCAMS CGIL.

L'obiettivo è quello di intraprendere un percorso condiviso tra amministrazione comunale e sindacati e così giungere ad un documento unitario da sottoporre all'attenzione del Governo, per il rilancio o la sopravvivenza dell'Arsenale tarantino .

Le OO.SS. del pubblico impiego in premessa, hanno da subito rappresentato all'unisono il **dissenso** su quanto verificatosi in occasione della visita del Ministro della Difesa a Taranto, che **ha evitato di discutere contestualmente con le Rappresentanze Sindacali del territorio delle varie categorie**, tenendo invece un incontro in Prefettura con altri soggetti istituzionali e non (i Presidenti della Regione Puglia e della Provincia di Taranto, il Sindaco del Comune di Taranto, il Commissario straordinario dell'Autorità portuale, il capo di Gabinetto del Ministero della Difesa, il Capo di Stato Maggiore della M.M., i Presidenti di Camera di Commercio e di Confindustria Taranto) e soprattutto, tenendo una riunione, fra l'altro, con argomenti che **escludevano l'approfondimento sulla "Vertenza Arsenale MM Taranto"** (piano industriale legato al riordino dell'Arsenale TA, attività lavorative per i prossimi 10 anni, risorse economiche per il completamento del piano Brin, sblocco e risorse economiche per le assunzioni del personale, risorse economiche per la formazione del personale verso le nuove UU.NN.), **e sul "Settore Difesa di Taranto", trattando invece con enfasi solo la cessione**, dalla Marina al Demanio e all'Autorità portuale di Taranto, **della banchina della stazione torpediniere sul Mar Piccolo per riconvertirla a fini turistici** (c'è uno studio di fattibilità dell'Autorità portuale, che prevede l'investimento di circa 30 milioni di euro per

riconvertire l'infrastruttura consentendo di far attraccare navi da crociera di media dimensione e yacht) fermo restando i “vincoli ambientali” relativi alla bonifica degli specchi acquei del Mar Piccolo, **e trattando sempre per gli stessi fini turistici, un altro progetto prefigurato per l'Arsenale della Marina, che prevede di valorizzare con tre percorsi, due via terra e uno via mare, tutta la parte museale e di archeologia industriale di questo sito.** Due progetti che dovranno poi essere approvati dal Tavolo Istituzionale permanente per Taranto, istituito con DPCM dell'11.06.2015.

Le OO.SS. del pubblico impiego inoltre, hanno evidenziato che **il Ministro della Difesa, in tale occasione**, per quanto riguarda le problematiche specifiche dell'Arsenale MM di Taranto, di quelle poche dichiarazioni rilasciate, **non ha dato certezze ma ha solo fatto dichiarazioni d'intenti del tipo:**

- “non esiste nessun rischio di privatizzare gli Arsenali militari, Il Libro Bianco della Difesa prevede già che alcune attività siano fatte dai privati, quindi non c'è alcuna novità e non mi pare che sia il caso di agitare paure che non esistono”; “Per gli Arsenali sgombriamo il campo da leggende metropolitane. Nessuno sta pensando di privatizzare gli Arsenali e neanche il libro bianco fa riferimento a questo”;
- “impegno a cercare risorse, sia per completare il piano Brin per l'ammodernamento dello stabilimento che per dare ossigeno all'indotto navalmeccanico e alle manutenzioni”;
- “Il piano Brin, relativo alle infrastrutture dell'Arsenale, sinora ha visto a Taranto una spesa di circa 70 milioni. Ne mancano 36 per completare i lavori. Il Ministro della Difesa annuncia che quest'anno arriverà un altro milione di euro, mentre ulteriori 6 il prossimo, ma se vogliamo che il piano Brin cammini con un passo più spedito e sia ultimato prima, dobbiamo pensare anche a risorse diverse da quelle della Difesa”;
- Per quanto riguarda la Manutenzione delle navi della Marina e l'indotto navalmeccanico, il Ministro della Difesa ha evidenziato che “negli ultimi anni ci sono stati ridimensionamenti di spesa che si sono scaricati, non potendo tagliare gli stipendi, su investimenti, manutenzioni e spese intermedie, ma il 75% delle disponibilità sono state comunque allocate sull'Arsenale di Taranto”; “Circa l'afflusso di nuove risorse, il Ministro della Difesa ha affermato che, tra risparmi e assestamento di bilancio, qualche ulteriore disponibilità verrà entro l'anno, mentre per il 2016, tutto si gioca sulla legge di Stabilità. Fra l'altro non si possono indicare cifre in proposito perché la costruzione della legge di Stabilità è complessa e ci sono molte richieste, ma il tema delle manutenzioni navali sarà posto”; “Abbiamo avuto certezza di un impegno di 4 milioni e 600 mila euro per la manutenzione del naviglio militare (San Giusto, Espero, Granatiere) nei prossimi mesi, garantendo in questo modo la continuità del lavoro e l'impiego di maestranze specializzate.”
- “Per il turn over, c'è stata una deroga, è stato fatto presente alla Funzione pubblica che senza le nuove assunzioni, lavorazioni importanti degli Arsenali si sarebbero bloccate. Certo, non abbiamo ottenuto molto, è una deroga minima, ma è il massimo che si poteva ottenere. Ho trattato con la Funzione pubblica ricordando che gli arsenali sono realtà produttive e senza alcuna assunzione, l'impoverimento dello Stato sarebbe stato determinato dal blocco dei lavori all'interno delle strutture militari: ma il problema riguarda tutta la Pubblica amministrazione”;

- “Accoglie favorevolmente la proposta del Comune di Taranto di istituire, con fondi del bilancio comunale, borse di studio per gli studenti degli istituti professionali e tecnici da avviare alla formazione lavoro in Arsenale.”
- Per quanto riguarda il tema della demolizione delle navi non trasportabili da effettuare a Taranto e non a Piombino, il Ministro della Difesa ha dichiarato che *“Guarderemo con estrema attenzione alle capacità che l’industria tarantina possiede. Taranto non verrà sottovalutata perché coscienti che potrebbe essere una risposta immediata ad una realtà in difficoltà”*.
- Rimane aperto invece il problema della riduzione delle ore di lavoro per le imprese di pulizia e ristoro. Nonostante i tagli operati il Governo *“sugli appalti ha destinato la stessa cifra degli scorsi anni (2014), senza alcuna riduzione, perché siamo coscienti si tratti di lavoratori che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese”*.

La FLP DIFESA oltre a confermare i punti comuni sottoscritti e rappresentati unitariamente anche in tale contesto, ha sottolineato:

1. **Che il completamento del piano Brin in tempi ridotti e con procedure d’urgenza, non è solo l’obiettivo di conclusione di un progetto, ma è una risposta dovuta non solo al territorio, ma dal Parlamento** (Camera, Senato e Commissioni), **dal Ministro della Difesa, dalla PCM, dal MEF, ecc.. alla Corte dei Conti**, che nel mese di dicembre 2014 è intervenuta **con una specifica ordinanza**, chiedendo a tutte queste Istituzioni, risposte sui fondi economici già spesi sino al 2013 e sul mancato completamento del progetto, **ipotizzando un eventuale spreco di denaro pubblico**, qualora gli Arsenali della MM non siano più d’interesse per il Ministero della Difesa e per il Parlamento e le altre Istituzioni interpellate, nel caso contrario, ha ordinato/indicato di assicurare urgentemente ed in tempi brevi i finanziamenti economici attualmente mancanti, per completare le opere infrastrutturali, per le assunzioni e per la formazione del personale nuovo assunto, superando tutti gli attuali vincoli legislativi;
2. Che il completamento del piano Brin in tempi ridotti e con procedure d’urgenza, **darebbe lustro all’Arsenale MM di Taranto** facendo emergere tutte le sue capacità d’intervento manutentivo verso le UU.NN. della Marina italiana, accrescendo contestualmente la possibilità di proporsi pienamente verso l’esterno, acquisendo lavori (es. per Navi Mercantili) ed offrendo manutenzioni o servizi con proprio personale e/o con l’ausilio del personale dell’indotto locale;
3. **Che l’attuale riordino degli Arsenali della MM e nel particolare dell’Arsenale MM di Taranto**, previsto dalla Legge 244/2012 e dai decreti attuativi DLvo 7/2014 e DLvo 8/2014, **in assenza di un vero piano industriale** che definisca compiti e funzioni degli Stabilimenti di lavoro per i prossimi 15/20 anni, che stabilisca i lavori da internalizzare e quelli che obbligatoriamente sona da esternalizzare, che determini le risorse umane necessarie a garantire lo svolgimento di tali compiti e funzioni per i prossimi 15/20 anni esulando da vincoli normativi, **a ns. avviso, risulta non rispondente alle norme di legge indicate ed a quelle sulla spending review**, infatti lo SMM invece di prevedere l’accentuata civilizzazione indicata dalla legge, riscontriamo una forte militarizzazione dei posti di comando nelle strutture e soprattutto nell’assegnazione di compiti e funzioni del personale

(nell'Arsenale di Taranto, si raddoppia la dotazione organica del personale militare assegnato e si riduce fortemente quella della personale civile che viene fotografato per l'attuale esistenza in servizio e non per ciò che dovrebbe fare in futuro), scaturendo pertanto un organigramma organico-funzionale a ns. avviso più predisposto verso l'esternalizzazione dei lavori e servizi.

4. **Che la vera spending review per il Ministero della Difesa è la realizzazione della civilizzazione del dicastero** (il personale civile costa molto di meno del personale militare) **e la lotta agli sprechi**. In tale contesto, il personale militare che sarà dichiarato in esubero, a seguito della riduzione numerica prevista per legge, che risulta altamente specializzato e formato con fondi economici dello Stato (quindi dei cittadini) per compiti operativi, potrà svolgere le stesse o analoghe funzioni presso altre Amministrazioni pubbliche che presentano carenze di personale. **Di contro**, non trascurabile risulterebbe invece, l'impiego di personale militare per svolgere attività amministrative, edili e di cura del verde.
5. **Che il Libro Bianco presentato al Parlamento, a ns. avviso, scavalca le norme legislative vigenti** (Legge 244/2012 e dai decreti attuativi DLvo 7/2014 e DLvo 8/2014) prevedendo nei contenuti futuri diversi per gli Arsenali e per il suo personale, ed inoltre, che lo stesso Libro Bianco rappresenta le scelte di riforma del Ministero della Difesa divenendo già "direttiva ministeriale" immediatamente applicabile e quindi, imponendo di fatto scelte politiche senza i preventivi pareri di Camera, Senato e Commissioni parlamentari;
6. **Che le norme legislative vigenti** (Legge 244/2012 e dai decreti attuativi DLvo 7/2014 e DLvo 8/2014) prevedono che le risorse economiche assegnate al Ministero della Difesa siano ripartite nei tre capitoli secondo la seguente proporzione: 50% al personale, 25% all'esercizio e 25% all'investimento. Invece, ci si ritrova attualmente con una proporzione sfasata e rispettivamente 70% (di cui il 90% destinato al personale militare), 14% e 16%. E' chiaro che non toccando la spesa sul personale ed aumentando la spesa per gli investimenti, **si continua a tagliare sempre sulle spese di esercizio**, non garantendo nello specifico le spese di funzionamento dei Comandi/Enti e quindi anche sulle spese sui servizi (manovalanza, pulizia, mensa).
7. I tagli continui sulle spese per i servizi, peraltro, hanno determinato negli ultimi anni un notevole danno lavorativo-economico ai lavoratori delle ditte di pulizia e di conseguenza, un danno ai lavoratori diretti che non ricevono più dal datore di lavoro, quei servizi che dovrebbero garantire posti di lavoro igienicamente salubri nel pieno rispetto delle norme antinfortunistiche. E' chiaro che, se le risorse economiche per le spese di pulizia negli anni sono state ridotte drasticamente dal 2011 sino al 2014, l'affermazione del Ministro della Difesa di assicurare anche per quest'anno le risorse economiche pari a quelle del 2014 **non lascia proprio stare tranquilli i lavoratori delle pulizie e dei diretti**, visto che siamo ad agosto 2015 con risorse riscalate ed incerte per tutti i primi 8 mesi che hanno comportato riduzioni delle ore assegnate e quindi dei servizi, e che le restanti somme (per un totale pari a quelle ridotte continuamente sino al 2014) arriveranno se tutto va bene verso settembre-ottobre per poi essere nuovamente ridistribuite a consuntivo di

quelle già ripartite nel corso dell'anno. A tutto questo si aggiunge, **il bando di gara (al massimo ribasso) che sta predisponendo Maricommi TA** per tutti i Comandi/Enti del territorio di Taranto, da emanare nei prossimi mesi, senza far conoscere la base d'asta di partenza della gara perché non si hanno certezze sulle risorse economiche disponibili (neanche su quelle ipotizzate pari al 2014).

8. Che l'Arsenale MM di Taranto, per decreto non ha solo il compito di mantenere in efficienza le Unità ed i Mezzi navali della Marina Militare, ma ha anche quello di svolgere lavori e servizi per Enti a terra della Marina Militare, per altre Forze Armate, altre Amministrazioni dello Stato, per privati o per Stati Esteri nell'ambito di accordi internazionali. **A tale riguardo, l'Arsenale MM di Taranto a fronte di una forte previsione riduttiva per quest'anno e per i prossimi anni delle manutenzioni a programma alle UU.NN. della MM** (molte in corso di disarmo e di sostituzione con nuove UU.NN.), **in linea con il vigente Decreto di struttura e le attuali norme legislative, è riuscito a predisporre un programma pluriennale di lavori su richieste di Enti esterni e di privati pari a circa 30 milioni di euro, che purtroppo trova "ostacoli" per la ridotta o mancanza di finanziamenti certi (spese di esercizio) anche per l'acquisto di pezzi di rispetto.**
9. Che la proposta del Comune di Taranto di istituire, con fondi del bilancio comunale, borse di studio per gli studenti degli istituti professionali e tecnici da avviare alla formazione lavoro in Arsenale, **non può essere considerata la soluzione al problema del mancato ricambio generazionale e del blocco del turn-over**, ma può essere considerata solo una iniziativa parallela e di supporto, alle assunzioni da effettuare con concorsi pubblici specifici per gli Stabilimenti di lavoro come l'Arsenale MM di Taranto.
10. **Che al Tavolo istituzionale permanente per Taranto**, istituito con DPCM dell'11.06.2015 come previsto dalla Legge 4 marzo 2015, n. 20 di conversione del DL n°1/2015, **gli argomenti "vertenza Arsenale MM Taranto" e "Settore Difesa Taranto" sembrerebbero essere stati esclusi**, limitando la discussione alla sola valorizzazione per fini turistici, della parte museale e di archeologia industriale dell'Arsenale MM di Taranto e della riconversione della banchina della stazione torpediniere sul Mar Piccolo. **In definitiva, o il Tavolo istituzionale permanente per Taranto**, ha tenuto due riunioni, senza convocare le OO.SS. territoriali del Pubblico Impiego, dei Metalmeccanici e dei Servizi, perché il "Sistema Difesa" ed il "Sistema Impresa" non rientrano negli argomenti da trattare in questo tavolo (perché qualcuno ha dimenticato di inserirli o perché non sono stati richiesti) e quindi, necessita intervenire oggi affinché sia prevista una integrazione alla Legge ed al DPCM; **oppure, il Tavolo istituzionale permanente per Taranto**, ha erroneamente tenuto due riunioni, senza convocare le OO.SS. territoriali del Pubblico Impiego, dei Metalmeccanici e dei Servizi, nonostante che gli argomenti "Sistema Difesa" ed il "Sistema Impresa" rientrassero fra quelli da trattare in questo tavolo. **In entrambi i casi**, è stato chiesto al Comune di Taranto di avviare urgentemente tutte le iniziative utili per far sì che gli argomenti "Sistema Difesa" e "Sistema Impresa" rientrino fra quelli in discussione Tavolo istituzionale permanente per Taranto, consentendo la

partecipazione allo stesso delle OO.SS. territoriali del Pubblico Impiego, dei Metalmeccanici e dei Servizi.

Gli interventi dell'On. Vico e dell'on Duranti, hanno ribadito che servono 36 milioni di euro per il completamento del cosiddetto “Piano Brin” dell'Arsenale MM di Taranto, ma che per quest'anno “forse” è stato stanziato un solo milione di euro e “forse” altri 5,5 milioni di euro nei prossimi tre anni. Diventa pertanto necessario reperire tutte le risorse e questo dev'essere compito del Governo. Infine, hanno sostenuto che di fatto il “decreto per Taranto” esclude il “sistema difesa” fra gli argomenti da trattare. In aggiunta, l'On. Donatella Duranti ha sostenuto che oggi bisogna rispettare le norme legislative vigenti (Legge 244/2012 e dai decreti attuativi DLvo 7/2014 e DLvo 8/2014) e non quelle che ancora devono essere emanate (es. il Libro Bianco che deve ancora seguire il suo iter parlamentare).

Il Presidente della Commissione Consiliare Attività Produttive (Cosimo Cotugno) in rappresentanza del Sindaco (assente giustificato), riepilogando i contenuti della discussione e dei vari interventi effettuati dai presenti all'incontro, **ha constatato che sono emerse con chiarezza alcune problematiche che devono essere necessariamente affrontate, fra le quali:**

- Le scarse se non nulle attività manutentive;
- Le preoccupazioni sul futuro produttivo;
- Il mancato completamento del piano BRIN.
- L'intervento della Corte dei conti, del dicembre 2014, con cui la magistratura contabile ha chiesto conto delle risorse già spese e degli intendimenti politici per il futuro;
- L'impiego da parte della MM di personale militare per svolgere attività edile e di cura del verde;
- I problemi degli appalti dell'indotto, tra essi quello del sistema delle pulizie e delle mense, con il personale che ha le ore ridotte e stipendi che si aggirano intorno ai 200, 300 euro mensili, a cui di recente è stata anche ridotta la percentuale lavorativa di circa il 60%.
- L'Arsenale di Taranto è in concorrenza per le attività con quello di Piombino e di La Spezia, dove vari interventi sembrerebbero portare parti delle produzioni delle attività che si potrebbero svolgere a Taranto.
- La necessità di presentare proposte forti e concrete per il rilancio produttivo.

Una prima linea di proposte è emersa ed è rappresentata da:

- La necessità di elaborare una proposta industriale per il rilancio strategico e produttivo dell'Arsenale Militare, sostenuti da adeguati investimenti ministeriali;
- Finanziamenti per il completamento del piano Brin;
- Nuove attività come ad esempio decommissioning (dismissione) navale;
- Collaborazione con i privati e con soggetti quali Fincantieri;
- Finanziamenti per la formazione del personale;
- Finanziamenti e sblocco delle assunzioni attraverso il turn-over;

- Proposta da inserire nel tavolo per Taranto, istituito a seguito del D.L. n. 1 del 2015, da sollecitare ai ministri competenti, alle autorità politiche, per inserire le proposte sull'Arsenale nei tavoli competenti;
- Venuti a conoscenza che il 10 settembre 2015 il sottosegretario alla Difesa Rossi incontrerà le autorità locali, si è deciso di invitarlo presso il Palazzo Comunale, per affrontare con lui tutte le tematiche in questione ed avanzare precise proposte.

Quanto emerso dal pre-incontro odierno con i Sindacati, sarà portato in discussione nel prossimo Consiglio Comunale monotematico, nel frattempo le Federazioni sindacali richiedenti l'incontro presenteranno un documento riepilogativo delle problematiche rappresentate, che sarà allegato alla lettera che urgentemente il Sindaco invierà ai ministri competenti ed alle autorità politiche, a sostegno delle proposte convenute .

Il Coordinatore
Pasquale BALDARI
